

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. I TRIESTINA / AIOP

L'INSERTO DEDICATO ALLA SANITÀ TRIESTINA È IN EDICOLA OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

POTETE SCRIVERE A: E mail: redazione@ass1.sanita.fvg.it - Redazione sanità Ufficio Programmazione Azienda per i Servizi Sanitari n. I Triestina Via Guglielmo de Pastrovich 1 34100 Trieste

ASS/PROMOZIONE DELLA SALUTE

I bimbi? Solo al seno fino a sei mesi

È la raccomandazione, spesso disattesa, dell'Oms. Un progetto in collaborazione con i pediatri punta a rilanciarla

A Trieste, a cinque mesi, i bimbi allattati esclusivamente al seno sono appena 43 su cento.

I dati triestini sono migliori della media registrata a livello regionale che parla di 36,5 per cento di piccoli allattati solo dalla mamma. Ma è comunque un risultato che non soddisfa gli esperti. Anche perché cinque anni fa l'allattamento esclusivo materno riguardava 52 bambini su cento (in regione la media era di quasi il 41 cento) e che le indicazioni dell'Organizzazione mondiale sanità, del ministero della Salute e di altri organismi nazionali e internazionali raccomandano che tutti i piccoli siano allattati al seno fino a sei mesi. Abbinando poi il latte materno al cibo fino al secondo anno di vita o finché mamma e bambino lo desiderino.

Proprio a partire da questi elementi ha preso il via un anno fa un'intensa attività promossa dalle strutture Tutela salute bambini e adolescenti, donne e famiglie dei Distretti che coinvolge un gruppo di 15 pediatri



di libera scelta che hanno aderito al progetto. "Da tempo - spiega Vittoria Sola, responsabile della struttura del Distretto 3 - stiamo lavorando nell'ambito dei nostri percorsi nascita per sostenere le donne nell'allatta-

mento al seno e nell'alimentazione dei neonati da zero a tre mesi. E le stesse tematiche sono state portate nei nidi della provincia di Trieste con iniziative di formazione degli educatori. Grazie alla partecipazio-

ne dei pediatri l'obiettivo è ora di rilanciare il messaggio nella fascia d'età successiva". All'età di tre mesi i 15 pediatri che partecipano chiameranno dunque i bambini per i consueti "bilanci di salute" (finora

L'allattamento al seno, la relazione tra mamma e bambino, e la salute dei più piccoli sono stati a lungo al centro del suo impegno appassionato e intelligente. Per questo e per le sue notevoli doti umane Marina Spaccini, pediatra, scomparsa di recente, rimane nei cuori di quanti hanno lavorato con lei e in questa pagina vogliono ricordarla. La dottoressa Spaccini a lungo si era impegnata nel volontariato con frequenti e lunghe missioni in Africa, in particolare in Kenya, insieme al marito Giorgio Pellis, anch'egli medico, e ai figli. Qui aveva incontrato il dramma della povertà infantile ma anche una qualità di relazione umana in cui si era riconosciuta nel profondo.

la chiamata alle famiglie non era prevista) e, attraverso un counseling mirato, affronteranno con la mamma la questione dell'allattamento, dello svezzamento e della dieta da seguire nei mesi successivi.

Tutti temi che saranno al centro anche di un importante momento di formazione che a breve chiamerà a raccolta sia i pediatri sia gli operatori dei servizi sanitari per fare il punto sulle ultime acquisizioni in tema di alimentazione infantile.

"Alla tendenza sempre più diffusa ad anticipare lo svezzamento - dice Vittoria Sola - contribuiscono molti fattori.

Da un lato le mamme rientrano al lavoro dopo tre mesi e possono dunque avere qualche difficoltà a protrarre l'allattamento. Ma hanno un peso non indifferente anche il marketing dell'industria alimentare che promuove i suoi prodotti, l'antica abitudine di svezzare presto i bimbi e una certa cultura medica". Il risultato è che si privano i più piccoli di un alimento fondamentale per la loro crescita e la loro salute futura. Si è visto ad esempio che un allattamento esclusivo prolungato è un importante fattore di protezione rispetto al rischio, oggi sempre più frequente, di diventare obesi da adulti.

ASS/PRENOTAZIONI

Il Cup è di nuovo attivo nelle farmacie

È da ieri di nuovo in funzione, nelle farmacie della provincia di Trieste, il servizio Cup per la prenotazione di visite specialistiche e prestazioni diagnostiche.

Venezia Giulia. La ripresa del servizio, sospeso da gennaio, è reso possibile da un accordo tra ASS 1 Triestina, ASS 2 Isontina, Federfarma di Trieste e Gorizia e le farmacia comunali del Friuli Venezia Giulia, e in base al quale sia avvia anche uno studio di due mesi per la valutazione economica, i cui esiti saranno poi messi a disposizione dell'amministrazione regionale, nella prospettiva di estendere il sistema all'intera regione. Per ragioni di ordine tecnico la riattivazione avverrà con gradualità, andando a regime nei primissimi giorni dopo Pasqua. L'intesa riguarda anche la cosiddet-



ta distribuzione dei farmaci "per conto". Si tratta di medicinali che richiedono una particolare cautela nell'impiego che potranno d'ora innanzi essere consegnati ai pazienti, sempre sotto stretto controllo dei medici, non solo nei

presidi sanitari (ospedali, distretti, ecc.) ma direttamente anche nelle farmacie, vista la loro presenza capillare sul territorio. In parallelo saranno attivate specifiche iniziative di formazione rivolte ai farmacisti.

"Si tratta di un accordo - spiega il direttore generale di ASS1 Fabio Samani - frutto di una trattativa costruttiva, improntata al desiderio di costruire un servizio efficiente, nell'interesse dei cittadini, valorizzando la decennale esperienza maturata proprio a Trieste nel servizio di prenotazione". Per Alessandro Fumaneri, presidente di Federfarma Trieste, si apre così una prospettiva di ulteriore qualificazione professionale delle farmacie, sempre più terminali della salute sul territorio. Per la prenotazione di visite e accertamenti i cittadini possono rivolgersi anche agli sportelli Cup dei Distretti e dell'Azienda Ospedaliero Universitaria. Per evitare file e attese prenotando al telefono si può infine chiamare il Call center all'848 448 884 da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 18.

ASS/PREVENZIONE

I pericoli dell'alcol

Anche quest'anno il mese di aprile è dedicato alla prevenzione alcolologica. Fino al 6 maggio si susseguiranno una serie di iniziative volte a interagire con l'opinione pubblica, attraverso diverse modalità, così da sensibilizzarla sui pericoli legati al consumo di alcol. In programma appuntamenti di sport, arte e approfondimento che coinvolgeranno anche i giovani, oggi una delle fasce più a rischio. La manifestazione è organizzata dall'ASS in collaborazione con le associazioni Acat, Astra, Hype- rion, La ricerca. Partecipano il Comune con la polizia municipale, la Provincia, la Prefettura e la Polizia stradale, la Polisportiva San Sergio, la famiglia Palma, il Teatro di San Giovanni, la scuola alberghiera Ial, gli alcolisti e le loro famiglie.

ASS/PROGETTO

Invecchiare In Europa

Promuovere strategie di sviluppo e buone pratiche per il miglioramento della qualità della vita delle persone più fragili e vulnerabili, in particolare anziani e disabili, confrontando conoscenze ed esperienze maturate in otto Paesi dell'Europa centrale per sviluppare soluzioni abitative e di cura innovative, in grado di dare risposte concrete ai bisogni legati all'invecchiamento della popolazione. È l'obiettivo del progetto denominato Helps promosso nell'ambito del programma di cooperazione transnazionale Central Europe. Vi partecipano enti e istituzioni, tra cui l'ASS triestina, di otto Paesi ed è coordinato dalla Regione. Obiettivo, esplorare nuove opportunità a beneficio di anziani e persone con disabilità, favorendone un'autonomia attiva.

SALUS/A MONFALCONE

Nuovo punto prelievi

Da metà febbraio i cittadini di Monfalcone possono fare riferimento a una nuova realtà sanitaria sia per i prelievi sia per le visite specialistiche. È entrato infatti in funzione, in via Duca d'Aosta 40, lo Studio biomedico. La struttura, realizzata dalla Salus di Trieste, propone al primo piano un Centro prelievi, aperto da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 09.30 per i prelievi e dalle 16 alle 18 per il ritiro dei referti. Vi si può accedere senza appuntamento, con l'impegnativa del proprio medico di famiglia o in forma privata. Le analisi sono eseguite nel Laboratorio della Casa di cura Salus di Trieste mentre i referti

sono disponibili, su richiesta, anche sul sito della Salus senza doverli ritirare fisicamente. Nell'ambito dello Studio biomedico sono inoltre attivi alcuni ambulatori specialistici. In particolare si può fare riferimento all'ambulatorio otorinolaringoiatrico gestito dal dottor Andrea Palmieri; all'ambulatorio di dermatologia gestito dal dottor Andrea Doria; all'ambulatorio di chirurgia gestito dal dottor Fabrizio Briganti Piccoli e all'ambulatorio di endocrinologia, diabetologia e malattie del ricambio gestito dal dottor Francesco Dapas. Ulteriori informazioni su www.salustrieste.it

PINETA DEL CARSO/DERMATOLOGIA

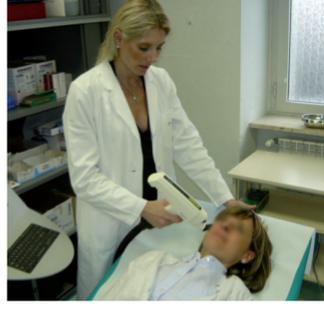
Quell'energia luminosa che fa bene alla pelle

Si chiama Luce pulsata ed è una sorgente di energia luminosa. La si utilizza spesso in campo dermatologico perché propone un ampio spettro con lunghezze d'onda comprese tra 515 e 1200 nm, dal giallo all'infrarosso. "La Luce pulsata - spiegano Elisa Martinelli e Mario Patamia, dermatologi della Casa di cura Pineta del Carso - può penetrare nella pelle a differenti profondità e colpire target cromofori multipli (melanina, emoglobina e altri) in modo selettivo permettendo il trattamento contemporaneo di lesioni vascolari e iperpigmentarie". I suoi impieghi principali riguardano la lassità dei tessuti, in partico-

lare di viso, collo, mani e décolleté, tipica dell'invecchiamento cutaneo, grazie al fotoringiovanimento, che stimola fibroblasti, collagene ed elastina a produrre nuove fibre, con conseguente aumento della tonicità e dell'elasticità dei tessuti. La si usa anche per attenuare o eliminare le macchie del viso e delle mani, causate sia dall'esposizione solare che dall'età o per la rimozione definitiva dei peli e dell'irsutismo distruggendo le radici dei peli in fase di crescita. Un ulteriore impiego è il trattamento dei capillari del viso, sottilissimi vasi sanguigni che formano una vera e propria rete come ad esempio la couperose delle guance; i capillari rotti scle-

rotizzati, verranno gradualmente riassorbiti, fino a scomparire. Per queste applicazioni possono essere necessarie dalle due alle sei sedute distanziate l'una dall'altra da 30 a 45 giorni.

"Il consiglio - dicono Martinelli e Patamia - è di affidarsi sempre a degli specialisti. Tali trattamenti, eseguiti a livello ambulatoriale, richiedono infatti un'approfondita conoscenza della cute, in modo da poter gestire con professionalità e competenza anche eventuali effetti indesiderati che seppur raramente possono tuttavia verificarsi". I trattamenti, per cui è sempre opportuno consultare il dermatologo, si possono effettuare dall'autunno



fino a primavera inoltrata, non nel periodo estivo o su pelle abbronzata. Devono evitarli le donne in gravidanza e chi è affetto da malattie contagiose della pelle come l'herpes nella fase di trattamento